



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC) NELLE CITTÀ TOSCANE. APRILE - MAGGIO 2005

A cura di: - *Settore Statistica Regione Toscana*
- *Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana*
- *Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Premessa
2. Variazione dell'indice generale - maggio 2005
3. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - maggio 2005
4. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - aprile 2005
5. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - aprile 2005
6. L'andamento dei prezzi al consumo in alcune regioni italiane

1. Premessa

Il Settore Statistica e l'Ufficio Tutela del Consumatore Utente della Regione Toscana hanno avviato con la collaborazione dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze, d'intesa con l'Istat e gli Uffici di statistica dei comuni capoluoghi di provincia della Toscana, un'iniziativa volta a fornire un'analisi d'insieme per la regione della dinamica dei prezzi al consumo, sulla base dei dati raccolti nell'ambito della rilevazione Istat.

Questa iniziativa si inserisce nel progetto di Osservatorio regionale prezzi e tariffe promosso dalla Consulta dei Prezzi e Tariffe nell'ambito del protocollo di intesa tra la Regione Toscana, le categorie economico e sociali, le associazioni dei consumatori, gli enti locali e Unioncamere, per la messa in opera di azioni tese alla trasparenza dei prezzi e delle tariffe per l'orientamento del consumatore.

Questa pubblicazione avrà una cadenza mensile e verrà presentata nei primi giorni di ciascun mese con riferimento al mese precedente.

I dati forniti permettono di dare uno sguardo a ciò che è accaduto in Toscana negli ultimi anni ed in particolare al fatto che gli aumenti sono un po' più contenuti rispetto ai dati italiani.

Uno dei fattori da considerare è la struttura commerciale toscana nella quale il ruolo della grande distribuzione è sempre crescente. Un raffreddamento degli aumenti dei prezzi può essere anche conseguenza della crisi economica e della correlata diminuzione dei consumi, eventi che anche in Toscana si stanno manifestando.

Negli ultimi tre anni la rilevazione dei prezzi al consumo è stata esposta più volte a forti critiche, spesso per una scarsa conoscenza della sua ampiezza, della sua struttura e di quali siano le metodologie adottate, e a volte anche per un'informazione non sempre precisa e puntuale. Tutto l'impianto della rilevazione è pensato per costruire gli indici dei prezzi al consumo, fondamentali per il governo dell'economia a livello macroeconomico; ma è possibile utilizzare questi dati per approfondimenti a livello locale. Vengono infatti rilevati complessivamente in Italia circa 332.000 prezzi in 33.000 unità di vendita e 11.000 abitazioni per gli affitti. Non esiste istituto di ricerca pubblico o privato che può vantare una

rilevazione di tali dimensioni e capillarità.

È evidente che utilizzare i dati della rilevazione per scopi diversi da quelli per la quale è costruita deve essere fatto prestando la massima attenzione ai criteri di elaborazione e segnalando sempre le criticità presenti.

Per tutti i comuni che fanno la rilevazione sono proposte le variazioni mensili e annuali degli indici complessivi e per capitolo di spesa.

Per le città che effettuano ogni mese l'elaborazione autonoma dell'indice (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) sono presentate anche alcune elaborazioni che consentono una migliore comprensione dei dati, utilizzando diverse classificazioni basate sulla destinazione economica e sull'omogeneità dei beni e servizi rilevati.

Ogni mese verrà proposto anche un approfondimento, evidenziando alcuni temi sia attraverso elaborazioni ad hoc sui dati a disposizione sia dando risalto a quelli già disponibili. Per il primo numero l'approfondimento riguarda i primi dati pubblicati dall'Istat a livello regionale per la Toscana e per altre regioni che garantiscono un'adeguata copertura nella rilevazione.

2. Variazione dell'indice generale - maggio 2005

La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Pisa, Pistoia e Grosseto. I dati sono provvisori, in attesa di validazione da parte dell'Istat.

Le variazioni congiunturali¹ (Grafico 1), cioè rispetto a aprile 2005, sono tutte positive: Grosseto registra la variazione più elevata (+0,3%) pari alla media nazionale seguita da Pistoia e Firenze (+0,2%) mentre Pisa presenta la variazione più bassa con +0,1%.

La città che mostra la variazione tendenziale² più elevata (Grafico 2) è Pisa con +2,0%, maggiore anche del dato italiano che è +1,9%. Grosseto (+1,6%), Pistoia (+1,4%) e Firenze (+1,3%) presentano tutte valori inferiori alla media nazionale.

¹ La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.

² La variazione tendenziale di un indice è la variazione annuale, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di quello considerato.

Grafico 1 - Variazione percentuale mensile dell'indice generale - maggio 2005.
(dati provvisori)

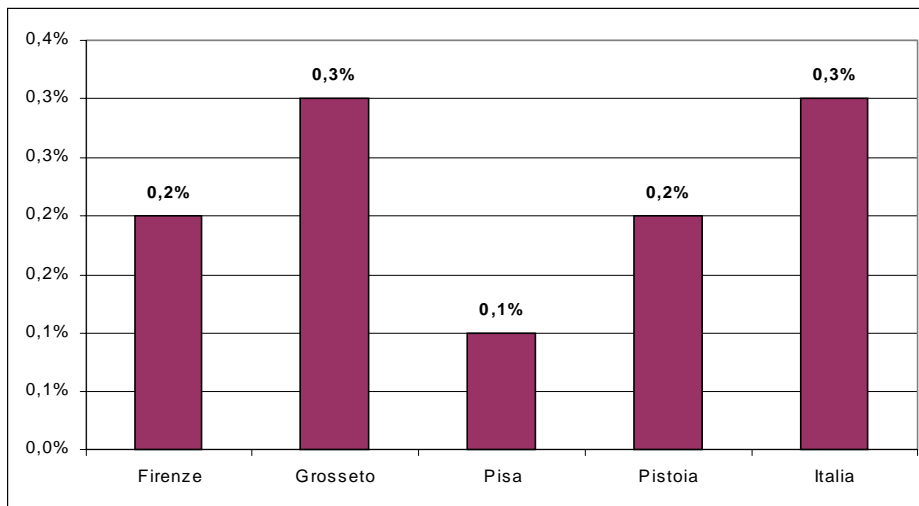
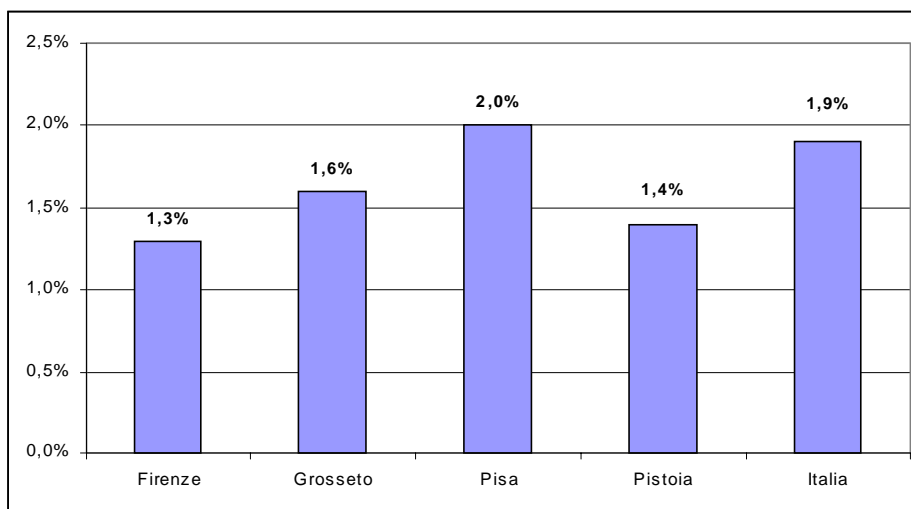


Grafico 2 - Variazione percentuale annuale dell'indice generale - maggio 2005.
(dati provvisori)



3. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - maggio 2005

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni per i 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 maggio dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

In questo capitolo si ha una variazione negativa di -0,3% solo per Firenze mentre Grosseto fa registrare la variazione mensile più alta con +0,2%. Pisa fa registrare +0,1%, come la media nazionale, mentre Pistoia ha

una variazione mensile nulla.

In diminuzione la frutta, tranne che a Grosseto. Le carni sono in diminuzione a Firenze e a Grosseto mentre sono in aumento a Pistoia e Pisa.

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-2,7%), Pistoia (-1,5%) e Grosseto (-0,8%), mentre Pisa è in aumento (+0,5%) e si situa sopra la media nazionale che è -0,2%.

Bevande alcoliche e tabacchi

Questo capitolo registra variazioni mensili negative per Firenze (-0,2%) per le diminuzioni di vini e liquori, men-

tre Grosseto segnala un aumento di +0,2%. Pisa e Pistoia registrano variazioni mensili nulle.

Abbigliamento e calzature

Questo capitolo registra aumenti significativi solo a Firenze con +0,3% dovuto agli aumenti degli abiti da donna e dei servizi di lavanderia. Su base annuale è Pisa che ha l'aumento maggiore con +2,4%, molto oltre la media nazionale di +1,6%. Pistoia registra l'aumento annuale più contenuto con +0,6%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Grosseto registra l'aumento mensile più elevato con +0,7% dovuto all'incremento dell'acqua potabile, che nelle altre città si era registrato ad Aprile. Nelle altre città non ci sono variazioni di rilievo da segnalare. Su base annuale è Pisa che ha gli incrementi maggiori con +5,9%, seguono Pistoia con +5,5% e Firenze con +4,8%, tutte sopra la media italiana di +4,4%. Grosseto fa registrare l'aumento più contenuto con +3,1%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Pistoia e Grosseto fanno registrare gli aumenti più elevati con +0,6% sopra la media italiana di +0,4%. A Grosseto si registrano aumenti per i mobili e gli articoli di arredamento mentre a Pistoia gli aumenti hanno riguardato i servizi domestici e i servizi per la manutenzione della casa. Pisa ha un aumento più contenuto con +0,2% mentre Firenze si segnala per una lieve diminuzione con -0,1%.

Le variazioni annuali di Grosseto e Pisa (rispettivamente con +2,0% e +2,2%) sono sopra la media nazionale di +1,7%; seguono Pistoia con +1,5% e Firenze con +1,1%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Pistoia fa registrare l'aumento mensile più elevato con +0,4% dovuto agli aumenti della visita oculistica, della visita ginecologica e della retta in clinica privata. Anche a Grosseto sono in aumento i servizi medici mentre la variazione del capitolo è pari alla media nazionale: +0,2%. Le variazioni annuali sono tutte negative con Firenze (-2,6%), Grosseto (-2,5%) e Pistoia (-2,4%) maggiori della media nazionale di -1,5% mentre Pisa ha una variazione annuale minore (-0,9%), anche se negativa.

Trasporti

Questo capitolo registra anche per questo mese au-

menti mensili piuttosto elevati: Firenze e Pistoia hanno variazioni positive di +0,9% mentre Grosseto ha un aumento di +0,7% come la media nazionale. Più contenuti gli aumenti di Pisa con +0,3%. Grosseto è la città che registra la variazione annuale più elevata con +7,0%.

Comunicazioni

La variazione congiunturale per questo capitolo è negativa con -0,5%.

In diminuzione il costo dei cellulari di -2,9%.

E' questo il capitolo che registra la maggiore diminuzione annuale (-5,0% per le città toscane).

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo non si registrano variazioni di rilievo tranne a Firenze dove la diminuzione di -0,4% è dovuta al calo della partita di calcio. Le variazioni annuali delle quattro città considerate sono tutte superiori alla media nazionale; a Firenze si registra la variazione annuale più elevata con +1,8%.

Istruzione

Per questo mese nelle città toscane non si registra nessuna variazione.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo troviamo uno spiccato aumento dell'indice per Firenze (+1,1%) fortemente condizionato dall'incremento del prezzo per la camera d'albergo (+3,8%). Grosseto invece registra una diminuzione consistente (-1,2%) dovuta al calo delle mense. Pisa e Pistoia fanno registrare variazioni meno significative: rispettivamente +0,2% e +0,1%, inferiori alla media nazionale che è +0,3%.

Rispetto alle variazioni annuali c'è da segnalare che tutte e quattro le città hanno valori sensibilmente inferiori alla media nazionale (+2,7%): Pistoia +1,8%, Firenze +1,6%, Pisa +1,1% e Grosseto addirittura -0,7%.

Altri beni e servizi

Spicca la variazione mensile di Pistoia (+0,6%) causata dagli aumenti della messa in piega (+3,7%), del taglio capelli uomo (+0,4%), dell'assicurazione auto (+0,7%) e del commercialista (+7,8%). L'assicurazione auto è in aumento anche a Grosseto mentre a Firenze e Pisa si registrano aumenti per la fede in oro. Importante per tutte e quattro le città è l'aumento del conto corrente bancario (+0,6%). Si ricorda che tale servizio viene rilevato centralmente dall'Istat.

Tavola 1 - Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa - maggio 2005 (dati provvisori)

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	-0,3	0,2	0,1	0,0	0,1	-2,7	-0,8	0,5	-1,5	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,2	0,2	0,0	0,0	0,1	4,0	5,1	5,2	4,6	5,4
Abbigliamento e calzature	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	1,7	1,7	2,4	0,6	1,6
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,0	0,7	0,1	-0,1	-0,1	4,8	3,1	5,9	5,5	4,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	0,6	0,2	0,6	0,4	1,1	2,0	2,2	1,5	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,2	0,0	0,4	0,2	-2,6	-2,5	-0,9	-2,4	-1,5
Trasporti	0,9	0,7	0,3	0,9	0,7	4,1	7,0	4,5	4,5	4,4
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,4	-5,0	-5,0	-5,0	-5,0	-4,6
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,4	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	1,8	1,4	1,3	1,4	0,9
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	2,7	2,6	3,9	3,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,1	-1,2	0,2	0,1	0,3	1,6	-0,7	1,1	1,8	2,7
Altri beni e servizi	0,3	0,3	0,2	0,6	0,3	4,4	3,9	2,6	3,8	3,2
Indice complessivo	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	1,3	1,7	2,0	1,4	1,9

4. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - aprile 2005

Qui si confrontano le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani sia a livello tendenziale che congiunturale. Le variazioni mensili, cioè rispetto a marzo 2005, più importanti (grafico 3 e tavola 2) si sono registrate a Firenze con +0,5% a Pistoia con +0,4%. Grosseto, Massa e Pisa registrano una variazione complessiva mensile di +0,3% e si situano sopra la media nazionale

(+0,2%).

Considerando le variazioni annuali (grafico 4 e tavola 3) si nota come Massa abbia il livello più elevato con +2,4%; anche Pisa con +2,1% è sopra la media nazionale (+1,9%). Lucca presenta la variazione annuale più contenuta con +0,8%.

Grafico 3 - Variazione congiunturale dell'indice, aprile 2005. Toscana

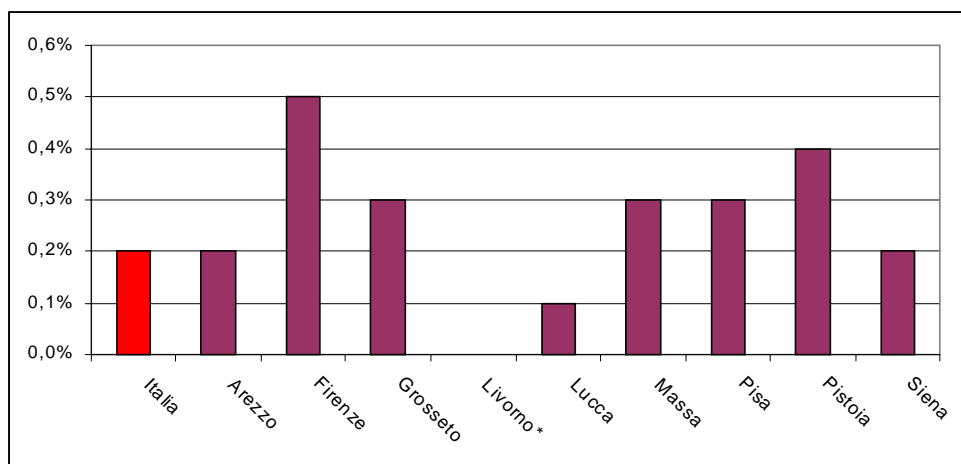


Grafico 4 - Variazione tendenziale dell'indice, aprile 2005. Toscana.

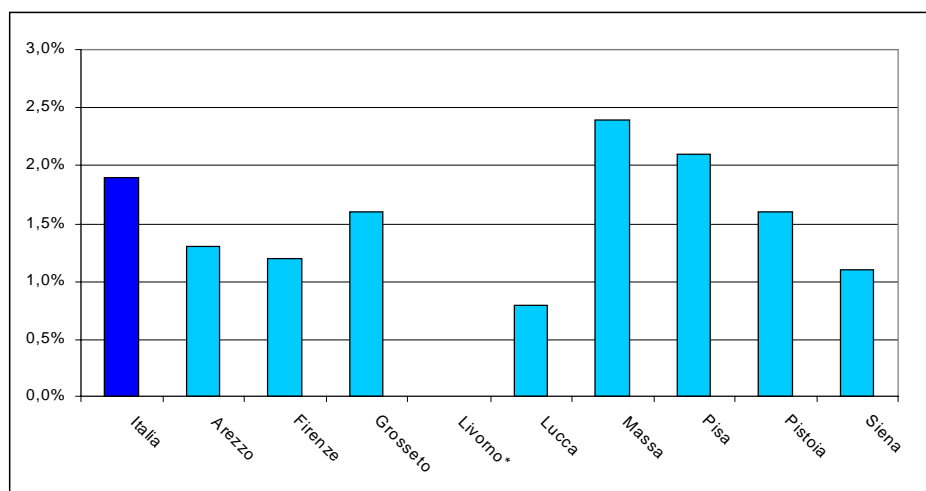


Tavola 2 - Variazioni mensili dei capoluoghi toscani per capitoli di spesa - aprile 2005.

CAPITOLI DI SPESA	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,0	-0,2	0,6		0,0	0,2	0,6	-0,2	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	-0,3	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2
Abbigliamento e calzature	0,1	0,2	0,2		-0,2	0,0	0,4	0,2	0,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,8	1,7	0,7		0,3	1,5	0,9	2,1	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	0,2	0,2		-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,1		0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
Trasporti	0,7	0,7	0,7		0,4	0,6	0,6	1,0	0,8
Comunicazioni	-0,6	-0,6	-0,6		-0,6	-0,7	-0,6	-0,6	-0,6
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,2	0,4	0,4		0,3	0,3	0,2	0,5	0,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	2,2	0,1		0,4	0,5	0,2	0,2	0,1
Altri beni e servizi	-0,2	0,0	0,0		0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Indice complessivo	0,2	0,5	0,3		0,1	0,3	0,3	0,4	0,2

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 3 - Variazioni annuali dei capoluoghi toscani per capitoli di spesa - aprile 2005.

CAPITOLI DI SPESA	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,2	-2,4	-0,5		-1,1	0,2	0,5	-1,2	-1,7
Bevande alcoliche e tabacchi	4,6	4,2	4,9		5,5	4,8	5,4	4,7	4,3
Abbigliamento e calzature	0,2	1,8	1,7		-0,5	1,7	2,3	0,6	1,1
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	5,2	5,0	2,7		2,7	5,3	5,7	5,8	3,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,1	1,4	2,0		0,5	1,6	2,2	1,4	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-2,6	-2,0	-2,6		-2,9	0,9	-0,6	-2,6	-2,9
Trasporti	3,8	3,6	6,6		3,4	4,8	4,8	4,8	5,4
Comunicazioni	-5,1	-5,1	-5,1		-5,1	-5,0	-5,1	-5,1	-5,1
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,1	2,0	1,3		1,3	2,5	1,2	1,3	0,2
Istruzione	5,2	4,1	2,7		3,0	1,7	3,9	3,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,5	0,0	0,3		2,0	2,1	1,4	2,2	1,6
Altri beni e servizi	2,6	3,8	3,6		1,7	4,7	2,8	3,2	2,4
Indice complessivo	1,3	1,2	1,6		0,8	2,4	2,1	1,6	1,1

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

5. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - aprile 2005

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti considerati.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi.

Abbiamo quindi considerato

- *Beni*
con particolare riferimento a:
 1. Alimentari lavorati
 2. Alimentari non lavorati
 3. Energetici regolamentati
 4. Energetici non regolamentati
- *Servizi*
dividendoli in:
 1. servizi regolamentati
 2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fre-

sca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale che nazionale (certificati anagrafici, tariffa dei rifiuti solidi, trasporti urbani, pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

Analizziamo prima di tutto la serie dei beni e quella dei servizi (grafici 5 e 6).

Dal grafico 5 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è in discesa anche se notiamo che per questo mese tutte e 4 le città registrano un incremento positivo.

Analizzando le variazioni dei servizi (grafico 6), non si osserva un trend discendente come per i beni ma si registra invece una situazione di aumenti costanti nel corso degli anni contenuta quasi completamente tra il 2% e il 4%. Per il mese di aprile si osserva una diminuzione.

La città che registra variazioni maggiori sia per i beni che per i servizi è Pisa mentre quelle con variazioni minori sono Firenze e Pistoia.

Se analizziamo i beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 7 e 8) si vede che, mentre per i primi la serie è stabile con un leggero trend negativo, per i secondi si hanno invece molte fluttuazioni legate soprattutto alla frutta e agli ortaggi, il cui prezzo risente delle condizioni climatiche favorevoli o meno.

Si nota anche che per i beni alimentari non lavorati, pur osservando lo stesso trend in tutte le città, le variazioni sono più differenziate tra una città e l'altra; questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Di notevole interesse è la serie storica dei beni energetici.

Grafico 5 - Serie storica dei beni.

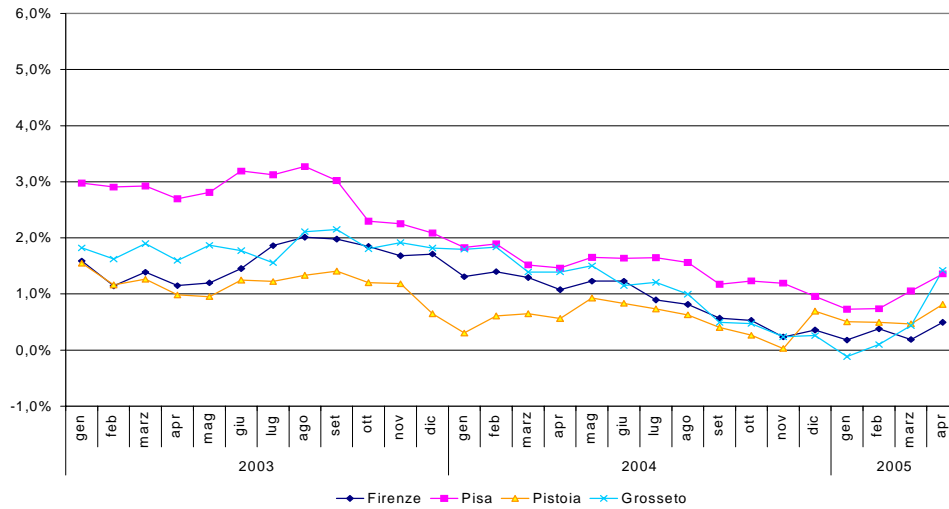


Grafico 6 - Serie storica dei servizi.

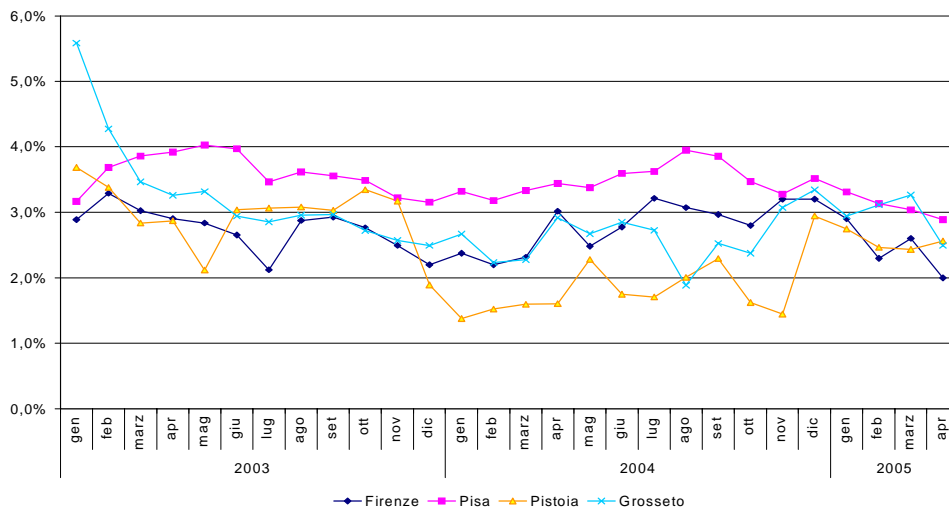


Grafico 7 - Serie storica dei beni alimentari lavorati.

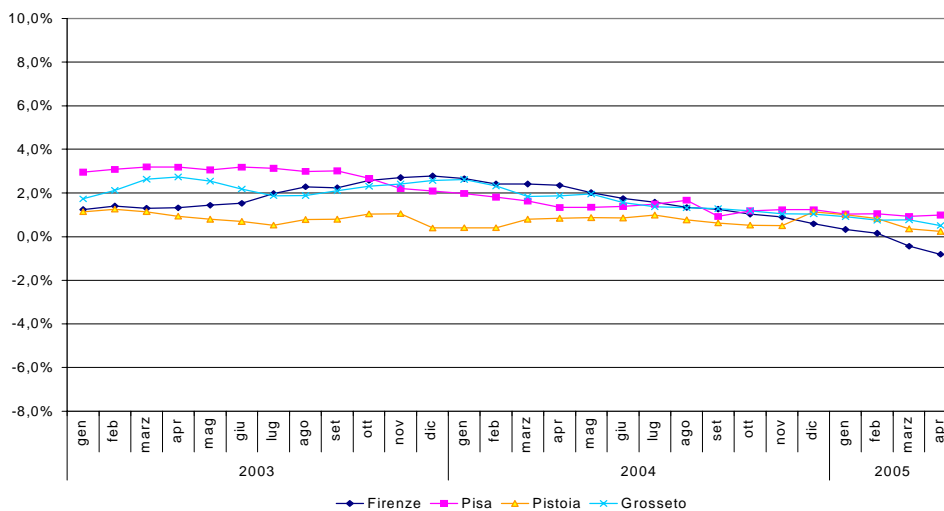
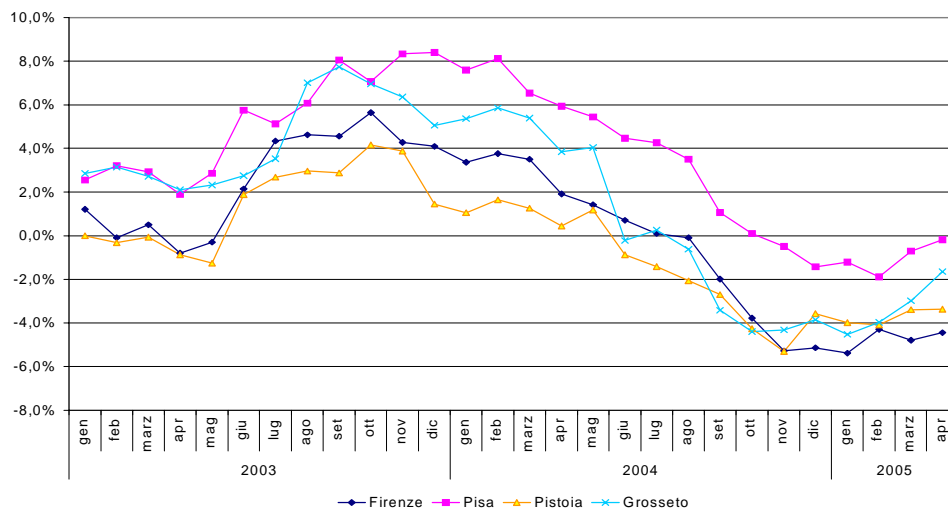


Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati.



Confrontando i beni energetici regolamentati con quelli non regolamentati (grafici 9 e 10) si vede come le fluttuazioni abbiano cicli inversi. In verità è più corretto parlare di uno sfasamento temporale dei beni regolamentati, in quanto essendo soggetti a regolamentazione sono meno sensibili alle fluttuazioni del prezzo del petrolio perchè le variazioni dipendono dalle revisioni periodiche e comunque decise dall'autorità per l'energia elettrica ed il gas. Quindi per i beni non regolamentati (grafico 10) osserviamo grossi e bruschi cambiamenti nel corso della serie

(basti pensare alle variazioni del prezzo della benzina legati al costo del petrolio) che non si hanno per quelli regolamentati.

Per questo mese continua il trend crescente osservato nel mese precedente sia per i beni energetici regolamentati che non regolamentati.

Per quanto riguarda i servizi si può notare come il livello delle variazioni dei prezzi dei servizi non regolamentati (grafico 12) si mantiene, nella serie storica, superiore a quello dei regolamentati (grafico 11).

Grafico 9 - Serie storica dei beni energetici regolamentati.

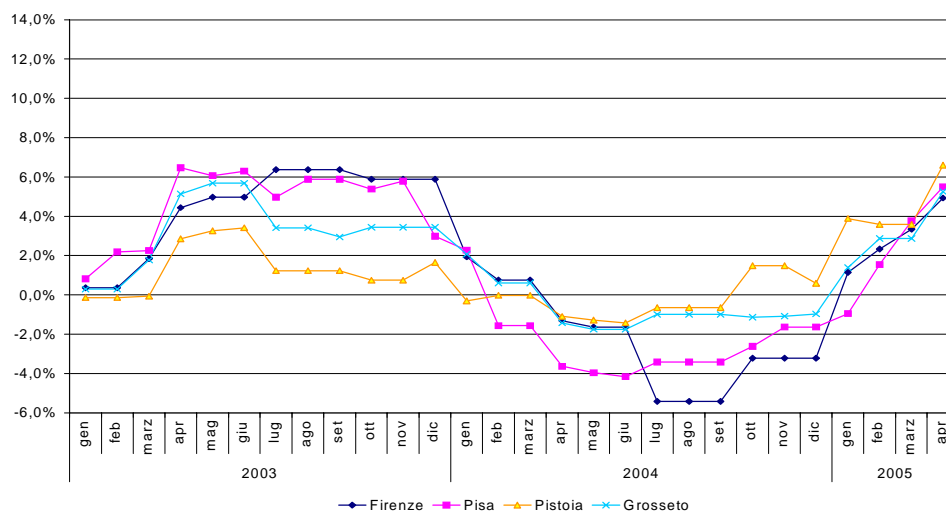


Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati.

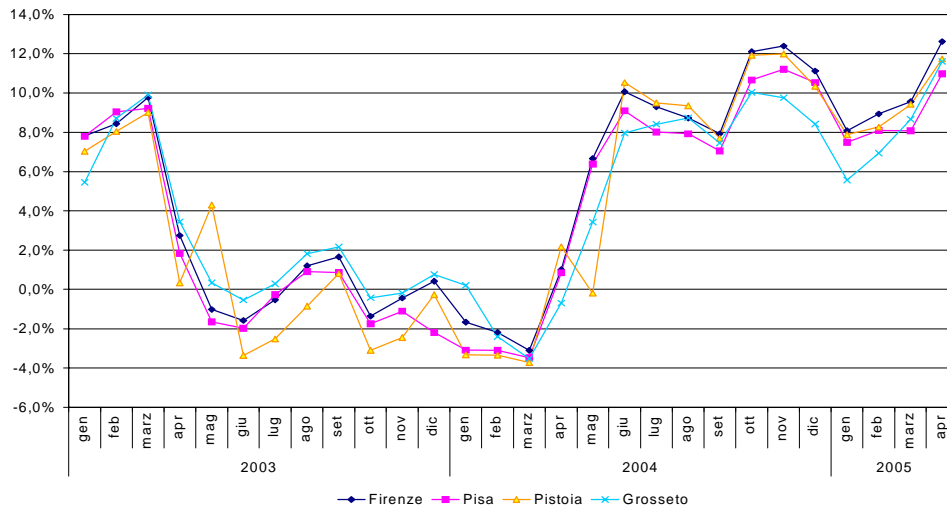


Grafico 11 - Serie storica dei servizi regolamentati.

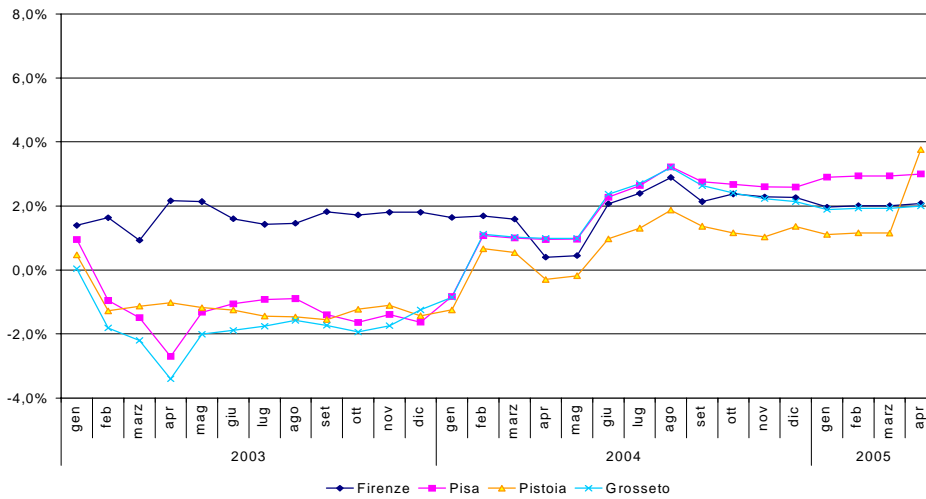
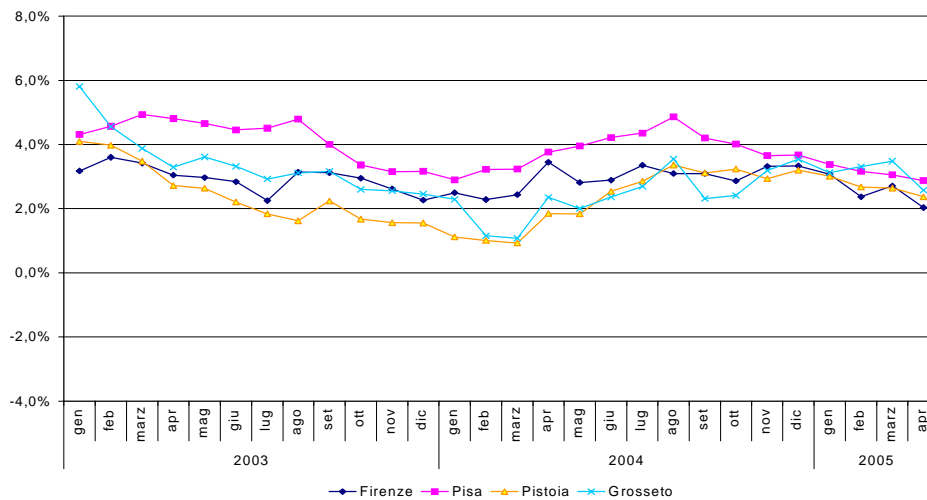


Grafico 12 - Serie storica dei servizi non regolamentati.



Per i servizi regolamentati, fatta eccezione per Firenze, che risulta più stabile, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo stabilizzatosi intorno alla metà del 2004. I servizi non regolamentati sono invece più stabili con una differenza tra le città che va sparendo a partire da novembre 2004.

Ad aprile si nota un andamento particolare per Pistoia che al contrario delle altre città ha un aumento nei servizi regolamentati, probabilmente dovuto all'aumento del biglietto per i trasporti urbani.

6. L'andamento dei prezzi al consumo in alcune regioni italiane

Nel mese di gennaio scorso su "La dinamica dei prezzi al consumo" l'Istat ha per la prima volta pubblicato gli indici dei prezzi al consumo per le nove regioni italiane - tra cui la Toscana - che garantiscono un'adeguata copertura territoriale della rilevazione.

L'analisi, effettuata su questo sotto-insieme di regioni,

evidenzia un significativo grado di variabilità regionale del fenomeno inflazionistico. In effetti, nel corso degli ultimi quattro anni, i prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti sono aumentati, a livello nazionale, del 7,6 per cento (tavola 4). Nello stesso arco temporale, la regione che ha fatto registrare la dinamica inflazionistica più contenuta, tra quelle prese in esame, è la Valle d'Aosta, il cui indice regionale nel 2004 è risultato del 6,1 per cento più elevato rispetto al 2001. Al contrario, in Abruzzo si è registrato l'aumento più marcato dei prezzi al consumo (più 8,1 per cento), seguito da quello del Trentino Alto Adige (più 8,0 per cento).

In Toscana si sono registrate nei tre anni considerati variazioni sotto la media nazionale in particolare nel 2003 e nel 2004. Nel periodo 2001-2004 la Toscana è la terza regione con la variazione media più bassa e nel 2004 è quella, insieme a Valle d'Aosta e Emilia Romagna, che registra la variazione annuale media più bassa.

Tavola 4 - Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività di alcune regioni italiane*. Anni 2001-2004.

REGIONI ITALIANE	2004	anni		
	2001	2002	2003	2004
Piemonte	7,4	2,3	2,6	2,3
Valle d'Aosta	6,1	1,9	2,2	1,9
Lombardia	6,7	2,1	2,5	2,0
Trentino A. Adige	8,0	3,1	2,6	2,1
Emilia Romagna	6,9	2,5	2,3	1,9
Toscana	6,8	2,4	2,4	1,9
Umbria	7,1	2,4	2,4	2,1
Marche	7,5	2,4	2,6	2,3
Abruzzo	8,1	2,4	2,7	2,8
ITALIA	7,6	2,5	2,7	2,2

Fonte ISTAT "La dinamica dei prezzi al consumo" - Gennaio 2005

* Sono state prese in esame quelle regioni i cui indici hanno una copertura, in termini di popolazione residente, non inferiore a quella nazionale nel periodo 2001 - 2004.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Statistica Regione Toscana;
- Paolo Caldesi dell'Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba.

Giugno 2005 - Anno VII, Supplemento n. 4 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989